

Oltre il lavoro dipendente
Analisi, riflessioni e nuove prospettive
per il diritto al lavoro delle persone con disabilità in Sardegna

Dall'esame dei dati sull'attuale quadro del lavoro in Sardegna, pubblicati nella datata e tardiva relazione al parlamento italiano per il biennio 2014-2015, emerge in modo chiaro una situazione negativa e al contempo preoccupante anche per i disoccupati con disabilità.

In Sardegna nel 2014 gli assunti sono stati 233, di cui 83 a tempo indeterminato, mentre nel 2015 sono stati 239, di cui 116 a tempo indeterminato.

L'aumento di assunzioni a tempo indeterminato del 2015, rispetto al 2014, è dovuto probabilmente a seguito degli incentivi fiscali previsti nella legge 151 sulla riforma del lavoro.

Dai dati presi in esame però non emerge il numero delle assunzioni delle amministrazioni pubbliche sarde.

Nella sola Regione Sardegna i posti in organico riservati sono 522, di cui 464 non coperti. Sono attualmente in fase di espletamento i concorsi per 60 posti. Nel Servizio Sanitario Regionale (SSR) risultano scoperti ben 120 posti riservati per i quali, nei primi giorni di giugno 2018, è stata attivata una convenzione propedeutica con l'ASPAL per sostenere la copertura dei posti vacanti riservati a giovani con disabilità.

I posti scoperti del SSR sono suddivisi negli ambiti territoriali come segue:

Sassari n. 9 unità;

Olbia Tempio n. 30 unità;

Oristano n. 21 unità;

Nuoro n. 29 unità;

Ogliastra n. 13 unità;

Carbonia-Iglesias nessuna unità;

Medio Campidano n. 16 unità;

Cagliari n. 24 unità.

Le cause del mancato rispetto della l. 68/99 sono da attribuire alla precarietà della rete delle aziende, in prevalenza costituite da aziende medio-piccole con meno di 15 dipendenti e quindi non obbligate all'assunzione.

A ciò sono da aggiungere gli effetti del perdurare della crisi economica che si è tradotta nella diminuzione delle assunzioni.

La dimensione della disoccupazione va assumendo una pesante ricaduta sociale se si tiene conto che gli iscritti ai centri impiego sardi, sono passati da 35.897 del 2015 a circa 37.500 del 2017, con un aumento di oltre il 4% in tre anni.

Analoga situazione si registra nel mercato del lavoro in generale perché nel 2017 in Sardegna su 62.447 contratti, ben il 74% sono a termine e solo il 36% sono a tempo indeterminato.

La conferma della prevalenza della precarietà dei rapporti di lavoro arriva dal crescente ricorso alla NaSPI, l'indennità mensile di disoccupazione. La Gallura, sul ricorso alla NASPI, è ai primi posti in Italia.

In questi anni per combattere la disoccupazione e creare nuove opportunità di lavoro sono stati assunti provvedimenti a livello nazionale come il programma occupazione Giovani che prevede agevolazioni e una decontribuzione per l'assunzione di giovani al di sotto dei 35 anni, o il programma occupazione sud dove i benefici vengono estesi anche ai giovani oltre i 35 anni.

In Sardegna, l'ASPAL ha programmato lo svolgimento di tirocini formativi fino a 6 mesi, mentre la Regione sarda ha nei mesi primaverili predisposto il piano Lavoras finalizzato a sostenere i cantieri di lavoro nei comuni sardi e favorire le assunzioni con contratti fino a 12 mesi. Sia il Piano nazionale giovani, sia il piano per l'occupazione nel mezzogiorno e i NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non ricercano lavoro), prevedono, per i disoccupati disabili, la cumulabilità tra gli incentivi della l. 68/99 e la nuova decontribuzione.

Anche il piano Lavoras della Sardegna si muove nella stessa direzione e prevede la cumulabilità delle agevolazioni prevedendo un contributo di 4 mila euro che si aggiunge all'agevolazione del piano nazionale.

Parte specifica del piano Lavoras è destinata ai giovani con disabilità e saranno agevolate le aziende che hanno adempiuto agli obblighi della l. 68/99.

Lavoras prevede uno stanziamento di 2.000.000 per le assunzioni di giovani disabili, ripartiti con una quota del 15% destinata ad aziende che assumono dopo o a conclusione di una formazione complementare, mentre il 25% alle aziende che hanno svolto un tirocinio. Il restante 60% è destinato alle restanti aziende che assumono nel 2018.

Finanziato dal POR a valere sui fondi europei è in corso di attuazione il programma Includis che, dotato di un fondo di 6 milioni, sostiene lo svolgimento di tirocini per giovani con disabilità da supportare con tutor e figure specifiche che agevolano l'inserimento lavorativo. Il costo medio di ogni singolo progetto si aggira intorno a 10 mila euro di cui circa 500 euro mensili sono riconosciuti al giovane tirocinante.

Si è in sostanza in presenza di diversi provvedimenti che potranno dare risposte ai giovani con disabilità, ma purtroppo la gran parte di essi non troveranno un impiego, sia per le difficoltà delle aziende, sia perché fattori generali modificano il lavoro imponendo una rivisitazione delle professioni e una nuova attenzione verso i lavori autonomi e verso l'autoimprenditoria.

Articolo pubblicato su Nautilux nel numero di settembre 2018